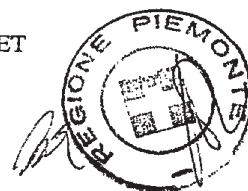


**AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA
DURATA DA PARTE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO**

**Allegato alla delibera programmatica relativa alle annualità 2001-2002-2003 delle misure
A2 linea di intervento 3, A3 linea 3 e 4, B1 linea 2 e 5
del Complemento di programma POR obiettivo 3 della Regione Piemonte**

Indice

1. PREMESSA SULLE AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA
2. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE, SOGGETTI ATTUATORI E DESTINATARI FINALI
3. IL PROGRAMMA PROVINCIALE E LE MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE ALLE PROVINCE
4. MODALITA' ATTUATIVE DEL PROGRAMMA
5. PREVENTIVO E VOCI DI COSTO
6. MISURA A2 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni preventive):
 1. PROGETTI
 2. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 3. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 4. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
7. MISURA A3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni curative):
 1. SCHEMA DI FLUSSO
 2. PROGETTI
 3. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
8. MISURA B1 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale):
 1. SCHEMA DI FLUSSO
 2. PROGETTI
 3. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
9. MISURA A3 LINEA 4 (Inserimenti lavorativi incentivati):



1. SCHEMA DI FLUSSO
2. PROGETTI
3. SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

10. MISURA B1 LINEA 5 (Inserimenti lavorativi):

1. SCHEMA DI FLUSSO
2. PROGETTI
3. SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

11. RIFERIMENTI ALLE PRIORITA' TRASVERSALI INDICATE NEL POR OB.3

12. SINTESI DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI

11. MODALITA' DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA COSTRUZIONE E NELLO SVILUPPO
DEL PROGRAMMA REGIONALE



1. PREMESSA SULLE AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA DA PARTE DI "SERVIZI PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI LAVORO" PREVISTE DAL POR DELLA REGIONE PIEMONTE (misura A2 linea 3, misura A3 linea 3 e 4, misura B1 linea 2 e 5).

Il quadro normativo in cui si colloca la presente deliberazione programmatica (D.lgs. 469/97, LR41/98, D.lgs.112/98, L68/99, Regolamento di semplificazione del procedimento del collocamento ordinario 442/2000, Convenzione ILO n.181 19/6/97, Accordo in materia di standard minimi di funzionamento dei SPI (Conferenza unificata nella seduta del 16/12/99), Accordo sulle linee guida per la definizione di azioni per l'avvio della funzionalità dei SPI (Conferenza unificata nella seduta del 26/10/2000), D.lgs.181/2000) ha acquisito una sua organicità e sembra poter consentire l'effettivo decollo del nuovo sistema dei servizi per l'impiego.

L'organizzazione dei centri per l'impiego e l'erogazione dei servizi deve entrare a regime entro il 2003.

In particolare il **decreto legislativo 181/2000** ha reso giuridicamente vincolanti quanto indicato nelle linee guida 1 e 2 dei NAP. Le risorse del FSE (POR OBIETTIVO 3) costituiscono una ulteriore conferma programmatica di tali linee guida e forniscono risorse rilevanti per la fornitura e la messa a regime dei servizi.

In questo contesto normativo e programmatico sono stati specificati i target dei fruitori dei servizi dei Centri e previste tipologie di azioni dedicate a ciascun tipo di target.

Nell'ambito del POR obiettivo 3 della Regione Piemonte e del relativo complemento di programma, la misura A2, ed in particolare la linea 3, rappresenta per il sistema regionale dei SPI una fonte di risorse per alimentare la sperimentazione di servizi "preventivi" previsti dal Decreto 181/2000. La misura A3, in particolare la linea 3, si riferisce all'organizzazione di azioni "curative". La misura B1 costituisce una analoga fonte per le azioni dei servizi relative ai soggetti deboli a rischio di esclusione sociale.

L'insieme di queste misure corrisponde ad un'area rilevante e centrale dell'attività dei servizi per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, anche se non ne esaurisce le tipologie di azione. In particolar modo occorrerà in futuro raccordare più strettamente l'attività dei servizi per l'impiego con le attività di formazione professionale e, pertanto, le prossime Direttive relative alla programmazione delle attività di formazione professionale porranno particolare attenzione alle indicazioni del D.lgs.181/2000.

La presente delibera programmatica della Regione Piemonte relativa a queste misure costituisce un quadro di riferimento, avente valore di atto di indirizzo, per l'organizzazione delle attività dei servizi. Essa si fonda sulle indicazioni delle norme e dei documenti della programmazione nazionale e regionale (Qcs, POR ob.3 della Regione Piemonte, NAP). Le risorse professionali delle Province (e dei servizi che a loro fanno capo) sono innanzitutto quelle costituite dai dipendenti delle Province in organico nei servizi, nonché di altre strutture pubbliche con essi convenzionate.

Qualora le risorse professionali succitate siano ritenute non sufficienti, le Province, avvalendosi delle misure del Por di cui al presente atto, potranno in futuro integrarle con ulteriori risorse esterne, facendo ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

Il rafforzamento del ruolo dei servizi passa attraverso la capacità delle Province di utilizzare tutte le risorse disponibili con particolare riferimento alla massima valorizzazione delle strutture e del personale interno sia attraverso la misura A1 (potenziamento delle strutture, interventi per la qualificazione del personale, organizzazione del sistema informativo,...) del POR ob.3 sia attraverso altri fondi nazionali, regionali o provinciali.

In particolare l'applicazione del D.Lgs. n.181 del 21 aprile 2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge n.144 del 17 maggio 1999, significa con riferimento alle azioni volte a prevenire la disoccupazione di lunga durata:

- effettuare interviste periodiche a tutta l'utenza in stato di disoccupazione;
- proporre ed effettuare entro i 6 mesi di disoccupazione, un colloquio a tutti i giovani, cioè ai soggetti di età superiore ai 18 anni e fino a 25 anni compiuti, che si iscrivono per la prima volta;
- garantire, entro i dodici mesi di disoccupazione, la proposta e quindi l'erogazione di servizi di inserimento professionale, orientamento o formazione professionale agli adulti in cerca di occupazione, entro 6 mesi ai disoccupati che godono di benefici ed alle donne in reinserimento lavorativo.

Da una prima analisi di tale servizi, l'intervista periodica assume una sua specificità rispetto all'attività di accoglienza ordinaria in quanto ha come finalità la verifica della sussistenza dello stato di disoccupazione, l'acquisizione di nuove informazioni sugli obiettivi professionali del cliente, la promozione degli altri servizi del Centro per l'Impiego e l'eventuale rinvio ad essi; il colloquio di orientamento può essere ricondotto al servizio di consulenza orientativa; la proposta di adesione si sostanzia nell'invito ad usufruire dei servizi di sostegno all'inserimento lavorativo e di incontro tra domanda ed offerta e nella presa in carico dell'utente da parte di essi.

Nella fase di transizione dal vecchio al nuovo archivio degli utenti dei SPI è necessaria la convocazione degli iscritti alle vecchie liste del collocamento per accertarne la disponibilità al lavoro e la condizione di persone effettivamente alla ricerca di lavoro che per adesione volontaria si rapportano ai nuovi servizi per l'impiego per ottenerne il sostegno alla ricerca attiva di lavoro. Per questo screening di massa le Province utilizzano le risorse di personale in essere presso i CPI; soltanto nel caso in cui tali risorse dovessero risultare insufficienti, le Province potranno fare ricorso a risorse esterne (anche individuali) attraverso idonee procedure amministrative. Resta comunque stabilito che tali azioni vengano svolte in ogni caso all'interno dei CPI e con modalità che consentano l'affiancamento del personale provinciale. Questo screening di massa riguarda tutti gli iscritti alle vecchie liste di collocamento, comprendendo anche gli adolescenti, cioè i minori compresi tra i 15 ed i 18 anni; tuttavia le altre azioni rivolte a questo target sono affrontate con un atto specifico della Regione volto a garantire il rispetto dell'obbligo formativo.

Le azioni di sostegno consulenziale ed orientativo più complesse collegate alle proposte di inserimento lavorativo o di riqualificazione professionale saranno applicate gradualmente cercando di portare a regime tali attività progressivamente nel corso del 2002 e del 2003.

E' inopportuno rifarsi, con un semplice trasferimento di modelli, agli standard elaborati per le azioni formative (tradizionalmente di gruppo) all'interno delle azioni di orientamento per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Infatti per i SPI tali attività si caratterizzano di norma come attività individuali.

Le azioni relative alle diverse misure (A2 linea 3, A3 linea 3, B1 linea 2) sono organizzate all'interno di un quadro unitario articolando gli interventi a seconda che si rivolgano ai soggetti non immediatamente occupabili od ai soggetti immediatamente occupabili. Lo schema di base di questi percorsi è comune e si differenzia per la maggiore complessità ed il maggior numero di ore dedicate ai soggetti man mano che si passa dai soggetti ai quali sono destinate le azioni "preventive", ai soggetti ai quali sono destinate le azioni "curative", ai soggetti a forte rischio di esclusione sociale. E' però fondamentale che i percorsi siano semplici nella loro struttura di base e che l'organizzazione dei

progetti possa avvenire nel rispetto delle esigenze di specificazione e di flessibilità che i singoli casi richiedono sul territorio. Ed anche nel rispetto delle esigenze di sperimentali di queste politiche e delle difficoltà organizzative che la situazione attuale dei servizi manifesta.

Pertanto nel definire i parametri di durata e di costo delle singole azioni, e quindi l'articolazione dei percorsi, nonché i contenuti delle diverse azioni si è posta una particolare attenzione nel garantire limitati standard per il sistema regionale dei servizi ed allo stesso tempo un'ampia flessibilità nella loro specificazione da parte delle Province.

Le azioni di orientamento e di counselling si sviluppano normalmente secondo modalità individuali, ma sono state previste possibilità di azioni di consulenza di gruppo secondo modalità che lasciano ampio spazio alla innovazione ed alla sperimentazione locale.

Una particolare attenzione viene riservata ai rapporti con le imprese sia in quanto utenti dei servizi di preselezione, sia in quanto attivo riferimento per l'organizzazione di tirocinii (Dlgs. 142 /98 e D.G.R. n. 38-29528 del 1/3/2000) e di proposte di inserimento lavorativo. Sono state a questo proposito previste azioni sperimentali volte sia a promuovere il rapporto tra servizi ed imprese sul territorio, sia a proporre modalità di specificazione delle esigenze professionali delle imprese in relazione a particolarità del processo produttivo e/o a particolari tipologie di persone in cerca di occupazione.

Per una quota limitata di persone maggiormente a rischio di marginalità sociale disoccupati di lunga durata, individuate in collaborazione con i servizi sociali, sono previsti progetti di inserimento lavorativo incentivato, con meccanismi di accompagnamento all'inserimento da parte di operatori esterni e tutor aziendali (linea 4 misura A3, linea 5 misura B, in sintonia con quanto previsto anche da altre leggi, ed in particolare dai fondi nazionali e regionali relativi all'applicazione della L.68).

2. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE, SOGGETTI ATTUATORI, DESTINATARI FINALI

Amministrazione responsabile: le Province

Soggetti attuatori (Beneficiari finali):

Province, Comuni ed altri enti locali, Agenzie formative (art.11 lettere a, b, c LR63/95), Enti con finalità statutaria di orientamento professionale art.5 LR63/95), Società specializzate nel favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro (art.10 d.lgs.469/97), Imprese, ATI, ATS.

Destinatari finali :

Per la linea di intervento 3 della Misura A2: Le attività avranno come destinatari finali i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs.n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a:

- giovani con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con meno di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con meno di 6 mesi.

Per le linee di intervento 3 e 4 della Misura A3:

Le attività avranno come destinatari i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs. n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.



Per le linee di intervento 2 e 5 della misura B1:

Le attività avranno come destinatari finali i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs. n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a: disabili, extracomunitari (giovani e adulti), ex detenuti da non più di 5 anni e detenuti (detenuti in semilibertà, art.21 Legge ordinamento penitenziario n. 354/75, affidati), adolescenti e giovani a rischio.

3. IL PROGRAMMA PROVINCIALE (relativo alle misure A2 linea 3, A3 linea 3 e 4, B1 linea 2 e 5) E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI FINANZIAMENTI ALLE PROVINCE

Il trasferimento delle risorse alle singole Province delle dotazioni finanziarie indicate per le annualità 2001-2002-2003 avverrà a partire dall'approvazione da parte della Regione del programma di attività provinciale in ragione del 30% del budget per provincia in relazione alla prima annualità, e successivamente, a fronte della dimostrazione dell'effettivo utilizzo delle risorse già assegnate, del 30% e del 40% in relazione a ciascuna delle successive due annualità.

Le Province organizzano il loro programma di attività e di spesa articolandolo su base territoriale con riferimento alla suddivisione per bacini per l'impiego di cui alla D.G.R. 24 - 26752 del 1 marzo 1999. Le azioni possono essere organizzate in relazione ad aree territoriali comprendenti più bacini per l'impiego; in questo caso occorre evidenziarne le modalità di articolazione territoriale e le ricadute sui singoli bacini per l'impiego coinvolti.

La presentazione di tale Programma dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione *sulla base di uno schema comune che ne faciliti la lettura e l'assemblaggio a livello regionale.*

La formulazione del suddetto programma Provinciale potrà avvenire anche avvalendosi della consulenza dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

La Regione si riserva di verificare la coerenza del programma con le indicazioni contenute nel presente atto; tale coerenza è implicitamente riconosciuta ove entro 15 giorni dalla formale consegna del programma alla Regione non siano state formulate osservazioni o richieste di chiarimenti.

Nel caso permangano scostamenti significativi da quanto previsto dalla programmazione regionale, la Giunta Regionale può richiedere formalmente alla Provincia interessata di modificare specifici punti del suo programma, e qualora queste modifiche non siano accettate può revocare il finanziamento alla Provincia, destinandolo ad altri soggetti od intervenendo in via sostitutiva.

All'approvazione del programma corrisponde il trasferimento della quota assegnata alla Provincia per la prima annualità.

Le modalità di riparto finanziario per gli anni seguenti saranno basate non soltanto sui fabbisogni specifici ricavati da dati oggettivi sulla distribuzione delle popolazioni target per provincia, ma anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come peraltro prevede espressamente il complemento di Programma POR ob.3 della Regione Piemonte, nonché sui risultati della rendicontazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province..

Alle Province la Regione Piemonte fornirà l'accesso alla procedura informatizzata per l'elaborazione delle procedure di valutazione e di comunicazione e informazione delle attività.



4. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

Le Province nei loro programmi di attività e di spesa, nel prevedere l'eventuale affidamento di attività a soggetti esterni, **stabiliscono** i termini per la presentazione delle candidature, **effettuano** l'istruttoria delle istanze, valutano le proposte tenendo conto dei **criteri sotto descritti**:

- Precedenti esperienze di orientamento, di formazione professionale, di inserimento lavorativo delle organizzazioni e delle professionalità di cui si avvalgono relativamente agli specifici target di utenza presi in considerazione dalle singole misure e linee di azione (e particolarmente ai target di utenza più complessi della Misura B1);
- Adeguatezza delle strutture e delle attrezzature;
- Curriculum degli operatori con particolare riferimento alla consulenza ed al sostegno alla ricerca di lavoro, all'orientamento, al tutorato nell'inserimento lavorativo rivolti a persone in cerca di lavoro;
- Realizzazione dell'intervento all'interno di reti sociali strutturate e documentabili comprendenti gli attori territoriali specificatamente coinvolti nei processi di integrazione sociale dei target;
- Qualità delle azioni riservando particolare attenzione alla adeguatezza delle attività di orientamento e tutorato;
- Modalità di raccordo con i Centri per l'Impiego con particolare riferimento alle indicazioni (accordi, protocolli) relative alle imprese presso le quali si svolgerà il tirocinio o l'inserimento lavorativo con ipotesi delle attività che si svolgeranno.
- Progetti che prevedano continuità per la misura A3 tra le linee di intervento 3 e 4 e per la misura B1 tra le linee di intervento 2 e 5.

Per quanto riguarda le funzioni orientative e di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale, livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 -28141 del 13/9/99*).

Le attività previste nel programma provinciale dovranno essere concluse **entro 36 mesi a fare data dall'approvazione del programma.**

5. PREVENTIVO E VOCI DI COSTO

Il **preventivo** relativo alle azioni che costituiscono i singoli progetti dovrà essere realizzato in generale sulla base delle seguenti specificazioni dei costi:

1) Preparazione, attività complementari, direzione, coordinamento.

imputare a queste voci la quota dei costi che sono direttamente o indirettamente attribuibili al progetto. Assumono grande rilievo e sono riconducibili a queste voci le attività volte alla **predisposizione, alla progettazione integrata, al coordinamento** delle azioni con il **coinvolgimento attivo delle imprese** e dei diversi servizi che interagiscono per la realizzazione ed il buon esito delle azioni.

2) Realizzazione:



imputare a questa voce la somma degli importi derivanti dalle varie azioni previste secondo i parametri specifici relativi ai costi degli operatori come indicati nei paragrafi , , .

I costi orari degli operatori sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

3) Costi di funzionamento:

imputare a questa voce la quota dei costi amministrativi e di gestione generale non direttamente imputabili al singolo progetto.

4) Sostegno al reddito:

imputare a questa fase il prodotto tra l'importo orario di sostegno (per i tirocinanti, a forte rischio di esclusione sociale o rientranti tra i destinatari della misura B1 che non godano di altri benefici previdenziali, con la priorità ai soggetti segnalati dai servizi sociali) e il numero di ore del progetto.

6. MISURA A2 LINEA DI INTERVENTO 3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni preventive.)

6.1 PROGETTI

1. PERCORSO PRELIMINARE

- a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro).
- b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

2. PERCORSO OCCUPABILI

- a. L'intervista (di cui sopra) viene utilizzata per la preselezione e per il collegamento con le richieste delle imprese.

3. PERCORSO NON OCCUPABILI:

- a. Approfondimento diagnostico e valutativo individuale, specificazione del progetto individuale, definizione delle reciproche responsabilità (*Consulenza orientativa e sostegno alla ricerca di lavoro*).
- b. Rinforzo del sé e dell'autonomia della persona, adeguamento delle competenze di base e trasversali con riferimento alle modalità della ricerca di lavoro ed al contesto lavorativo; eventuale rinforzo di specifiche competenze professionali (azioni di breve durata).
- c. Tirocinio con eventuale tutoraggio.

Per alcuni soggetti, dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo, può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

4. SPERIMENTAZIONE DI AZIONI PILOTA CON LE IMPRESE

OK

- a. Progetti di promozione e pubblicizzazione dei servizi presso le imprese.
- b. Progetti di sostegno all'individuazione di specifiche esigenze professionali delle imprese.

6.2 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni preventive della disoccupazione di lunga durata in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs.181/2000 previste dalla misura A2 (linea di intervento 3) riguarda in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con meno di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con meno di 6 mesi.

1. PERCORSO PRELIMINARE

In base al decreto 181, al fine di governare il passaggio dal vecchio status al nuovo di PCO (Persone in Cerca di Occupazione), i CPI devono convocare le persone iscritte nei loro elenchi sulla base della precedente normativa in modo che esse possano essere riconosciute o meno come utenti dei nuovi servizi, unitamente alle persone che si presentino ex novo ai servizi medesimi.

Il percorso preliminare (1) comprende le seguenti fasi:

- a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro).
- b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro):

Si tratta dell'interazione iniziale tra gli operatori del Centro per l'Impiego ed il soggetto che si presenta presso lo sportello in cerca di occupazione che si sostanzia in un colloquio iniziale di breve durata. *In via straordinaria, in occasione della prima applicazione del d.lgs.181/2000 il colloquio viene preceduto da un primo contatto, anche utilizzando strumenti e modalità di comunicazione (postali o informatiche) nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 commi 1 e 2 del succitato decreto. Tale colloquio serve ad identificare un primo profilo dell'utente.*

- Accogliere fornendo le indicazioni essenziali sui servizi e sulle modalità di accesso.
- Raccogliere i dati dell'utente disponibile (scheda anagrafica nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).
- Identificare la condizione di persona effettivamente alla ricerca attiva di un'occupazione e la sua disponibilità alla occupazione.

b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

Per gli utenti *disponibili* il colloquio iniziale deve essere sviluppato ai fini di identificarne il grado di occupabilità effettiva e di indirizzarli verso il livello di servizio più adeguato:

- Controllo dei dati anagrafici e raccolta delle informazioni in merito alle esperienze formative e professionali, con la descrizione delle specifiche mansioni svolte nelle precedenti esperienze lavorative, alle competenze trasversali, alle propensioni al lavoro, alle aspettative di reddito e di carriera, alla disponibilità ad essere impiegati in determinate condizioni temporali e di spazio alle condizioni familiari e di disponibilità di reti sociali, alle condizioni ostative all'assunzione

particolari mansioni lavorative e certificazione delle competenze professionali (crediti), infine compilazione della scheda professionale dell'utente.

- Eventuale indirizzo dell'utente verso ulteriori servizi disponibili di tipo preventivo o curativo, compresi gli interventi previsti sui soggetti a rischio sociale (asse B) ed illustrazione dei benefici di legge utilizzabili.

Ai fini del percorso preliminare **si farà uso delle schede anagrafica e professionale di recente approvazione ministeriale.**

NOTE

1. Per i **giovani** (con età superiore ai 18 anni fino ai 25 anni compiuti) in cerca di occupazione **con meno di 6 mesi** di ricerca di lavoro i servizi considerano l'attività precedente come primo **colloquio di orientamento** (art.3 comma 1 lettera a D.lgs.181) e li indirizzano:
 - alla preselezione (incontro domanda-offerta), qualora occupabili;
 - ad utilizzare, per la loro ricerca attiva, adeguati strumenti informativi messi a disposizione dai servizi da utilizzare prevalentemente in modo autonomo;
 - in ogni caso il servizio fissa con l'utente, qualora la preselezione e/o il rapporto spontaneo con il mercato non dovesse produrre risultati, un appuntamento che consenta, ai sensi del D.lgs.181/2000 di verificare le modalità della ricerca. I tempi di tali incontri possono essere stabiliti dal servizio, garantendo in ogni caso una verifica approfondita, quando si superino i 6 mesi di ricerca.
2. Per le **donne in reinserimento lavorativo** (cioè già precedentemente occupate che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività) con meno di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, nonché **per i disoccupati adulti** con meno di 12 mesi e **per i disoccupati che godono di benefici previdenziali**, dopo aver proposto ed effettuato il percorso (1), il CPI deve offrire secondo quanto indicato dal D.lgs. 181 proposte di riqualificazione o di inserimento lavorativo. A questo fine il CPI deve mettere in campo servizi specialistici (panel di attività individuali o di gruppo) che permetteranno alla persona di meglio caratterizzare e valorizzare la capacità di incontro positivo con le richieste di personale delle imprese. La registrazione dell'inserimento in servizi specialistici implica la stipula di un contratto collaborativo (scritto o verbale) per il proseguimento del percorso all'interno dei servizi e l'organizzazione degli incontri successivi di verifica.
3. Qualora dopo il percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale Asse B i percorsi per occupabili e per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nelle linee programmatiche di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5.

2. PERCORSO PER OCCUPABILI :

- a. Inserimento, secondo le indicazioni e la sottoscrizione dei dati da parte dell'utente, nel processo di matching per la preselezione.

3. PERCORSO PER NON OCCUPABILI

- a. Approfondimento diagnostico e valutativo individuale, specificazione del progetto individuale, definizione delle reciproche responsabilità;



- b. Azioni volte a rinforzare la consapevolezza di sé, il livello di autonomia della persona nella ricerca di lavoro, le competenze di base e trasversali con riferimento al contesto lavorativo ed adeguamento del progetto individuale; eventuali brevi azioni di rinforzo di specifiche competenze professionali (laboratori, simulazione di specifiche situazioni lavorative); adeguamento della scheda professionale;

Quando il livello di autonomia della persona è limitato e la ricerca di lavoro risulta inefficace, quando appaiono non sufficientemente solide le competenze di base e trasversali, e possono sussistere limitate carenze in relazione a specifiche competenze professionali, pur in presenza di un profilo di quasi occupabilità, il percorso si sostanzia nella proposta di azioni integrate comprendenti attività di consulenza, di orientamento e/o di bilancio di competenze, nonché eventuali brevi azioni di recupero di competenze di base o trasversali, o di specifiche competenze professionali (laboratori, simulazioni di situazioni di lavoro, ecc.). Il percorso può completarsi tramite l'utilizzo dell'istituto del tirocinio, sia per completare le competenze sul lavoro della persona, sia per consentire attraverso una "prova-lavoro" all'impresa ed alla persona di verificare concretamente l'effettiva occupabilità nello specifico contesto lavorativo.

c. Tirocinio:

per instaurare un rapporto con le imprese, per consentire attraverso una "prova lavoro" alla persona di migliorare ulteriormente la propria occupabilità e di consentire all'impresa una verifica diretta dell'occupabilità nello specifico contesto lavorativo.

NOTE

- Qualora le persone non siano occupabili e non siano adeguate o sufficienti le azioni di rinforzo dell'occupabilità sopra indicate è opportuno rimandare a consistenti interventi di formazione.

La proposta di azioni formative dipende dal raccordo con le azioni di formazione individuali o, più frequentemente, di gruppo normalmente strutturate nelle linee di intervento dedicate e dalle intese con le Agenzie formative.

- Il percorsi (3), relativamente alle azioni volte a migliorare l'occupabilità e alle azioni di tirocinio, si integra con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma. In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

4. SPERIMENTAZIONE DI AZIONI PILOTA CON LE IMPRESE

- a. **Progetti di promozione e pubblicizzazione dei servizi presso le imprese:**
Promozione ed incontri di orientamento ai servizi per le imprese forniti dai SPI (preselezione, tirocini, collocamento mirato);
- b. **Progetti di sostegno all'individuazione di specifiche esigenze professionali delle imprese:**
Attività di sostegno all'impresa al fine di raccogliere i dati generali (scheda azienda: dati anagrafici e tutte le caratteristiche necessarie all'identificazione dei fabbisogni di personale, dalle competenze alle modalità contrattuali), di verificare i fabbisogni professionali dell'impresa e la posizione giuridica dei lavoratori ricercati.



SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI RELATIVE ALLA LINEA DI INTERVENTO 3 MISURA A2

APPROCCIO PREVENTIVO

PERCORSO PRELIMINARE (1)

** Accoglienza/accertamento disponibilità (primo filtro)
(identificare la disponibilità all'occupazione)
* Intervista per valutare il livello di occupabilità*

durata media complessiva: 1 ora per utente

OCCUPABILI (2)

** Matching
per la preselezione*

NON OCCUPABILI (3)

** Approfondimento
diagnostico- valutativo
individuale
durata : 1,5 ore per utente*

** Rinforzo del sé e dell'autonomia
della persona/ Ricalibrazione del
progetto individuale
durata : 2 ore per utente*

** Azioni di formazione
professionale*

La fase di Rinforzo del sé e dell'autonomia della Persona può essere realizzata anche con modalità di gruppo per insiemi omogenei di utenti. Sono inoltre possibili brevi azioni di rinforzo di specifiche limitate competenze professionali, in aggiunta a quanto preventivato come percorso base.

** Tirocinio individuale di 120 ore
con eventuale tutoraggio :
10 ore per utente*

Proposta di inserimento lavorativo in impresa



I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse.

A seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

La fase di *Rinforzo del sé e dell'autonomia della persona* può essere realizzata anche con modalità di gruppo per insiemi omogenei di utenti.

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso.

In linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive ed oggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.

Il sostegno al reddito durante il tirocinio riguarda persone in cerca effettiva di lavoro, prioritariamente individuate in collaborazione con i servizi sociali, che non godano di altro sussidio a qualunque titolo. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocinii in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto Regionale.

6.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Percorso (1) preliminare

L'importo seguente è stimato per eventuale ricorso a risorse esterne. L'assegnazione dei fondi alle Province sarà effettuata sulla base di uno specifico progetto predisposto dalle Province all'interno del Programma di attività e di spesa. Le risorse non utilizzate per il ricorso a soggetti esterni potranno essere utilizzate per altre azioni previste nell'ambito della linea di intervento 3 della misura A2 del C.d.P. purchè risultanti da specifico progetto predisposto dalle Province.

	Quantità (Nro persone)	Costi(£)
	85.000 x (60.000/h per utente; tempo medio per utente: 1 ora)	
Costi di realizzazione		5.100.000.000
Altri costi		850.000.000
<u>Percorso (2) per occupabili</u>		



Percorso (3) per non occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>	
	10.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.350.000.000
	7.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2 ore)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.260.000.000
<i>Altri costi</i>			435.000.000
	di cui 3.000 x	(60.000/h per 10 ore/utente tutor)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.800.000.000
<i>Altri costi</i>			300.000.000
	1.000 x	(6.000/h come sostegno al reddito per 120 ore di tirocinio DM142/98 art.7, DGR38-29528 del 1/3/2000 Regione Piemonte)	
<i>Sostegno al reddito</i>			720.000.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>			
<i>Costi di realizzazione</i>			3.120.000.000
<i>Altri costi</i>			520.000.000
<u>Azioni sperimentali rivolte alle imprese</u>			
<i>Costi di realizzazione</i>			5.536.000.000
<i>Altri costi</i>			922.000.000
<u>Totale Regione</u>			21.913.000.000

In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità:

i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

6.4 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla **linea di intervento 3 dell'Asse A misure A2** per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento: essendo rivolte alle persone in cerca di occupazione si sono assunti come riferimento i dati Istat sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "breve durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni preventive delle linee 3 della misura A2.

Il dato medio di stock relativo all'anno 2000 (disoccupati Eurostat-elaborazioni ORML su dati Istat) relativo al Piemonte indica in 118.200 il numero delle persone in cerca di occupazione in Piemonte.

Se scorporiamo questo dato (al netto dei casi mancanti: 4.400 in Piemonte) per durata di disoccupazione, per sesso e per età otteniamo una articolazione del dato per "durata breve" (giovani 15-24 anni con durata compresa tra 0 e 5 mesi; adulti con più di 24 anni con durata 0-11 mesi) e per

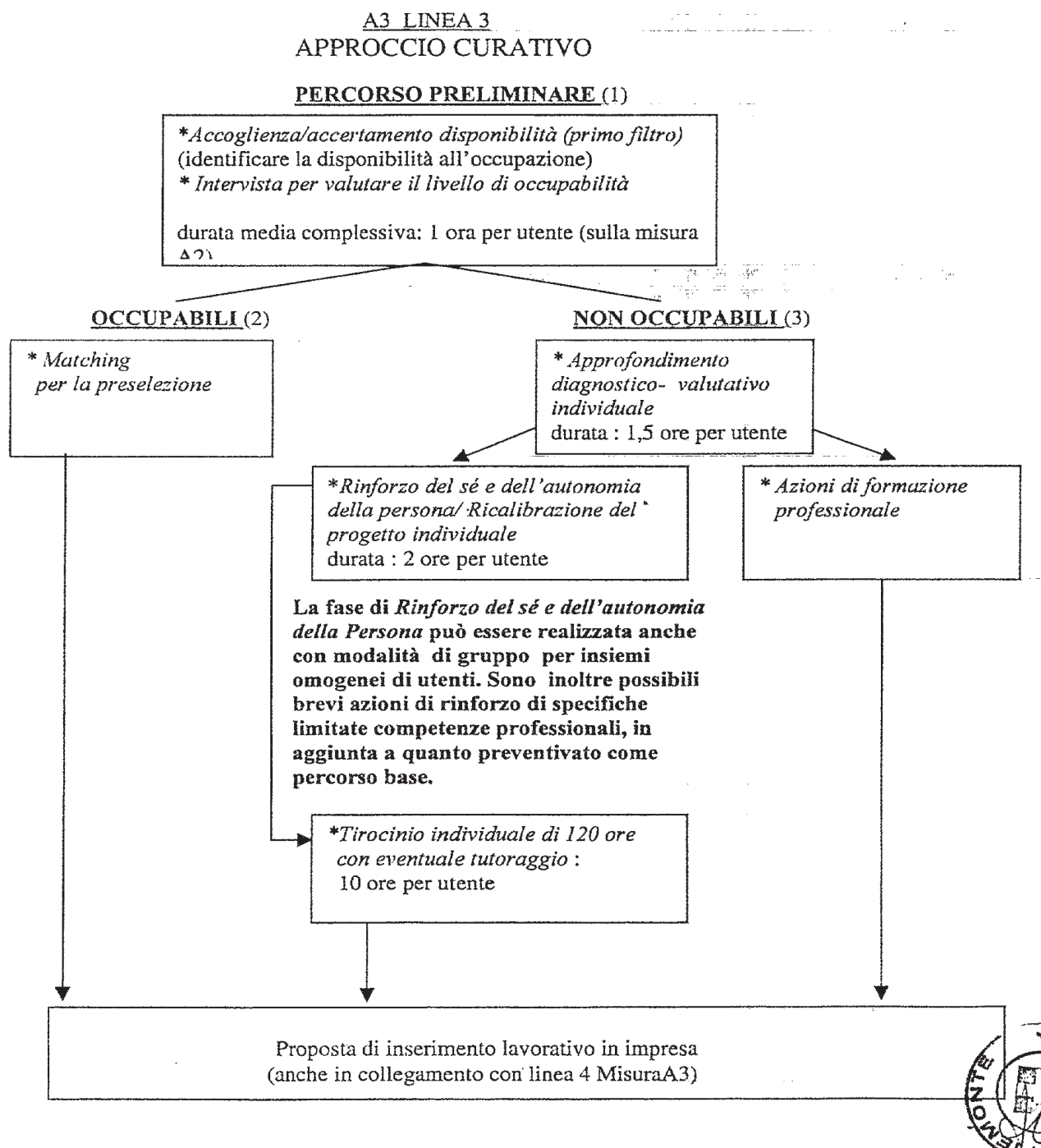
“durata lunga” (giovani con 6 mesi ed oltre; adulti con 12 mesi ed oltre). La disoccupazione di lunga durata ammonta a circa 77.300 unità; quella di breve durata ammonta a circa 36.400 unità.

TOTALE GENERALE A2 linea di intervento 3 SUDDIVISO PER PROVINCE
--

PROV.	DISOCCUPATI DI BREVE DURATA	%	Lire	Euro
AL	3.500	9,6	2.103.648.000	1.086.443,52
AT	700	1,9	427.303.500	220.683,84
BI	1.400	3,8	832.694.000	430.050,56
CN	4.700	12,9	2.826.777.000	1.459.908,48
NO	2.500	6,9	1.511.997.000	780.881,28
TO	21.800	59,9	13.125.887.000	6.778.954,90
V.C.O.	1.100	3,0	657.390.000	339.513,60
VC	700	1,9	427.303.500	220.683,84
Totale	36.400	100	21.913.000.000	11.317.120,02

7. MISURA A3 LINEA 3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni curative.)

7.1 SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI



Le indicazioni per le azioni di carattere curativo rivolte alla disoccupazione di lunga durata sono analoghe a quelle previste come azioni preventive sulla misura A2 per gli occupabili ed i non occupabili.

Per le persone in cerca di occupazione disoccupate di lunga durata di più difficile occupabilità ed a maggiore rischio di marginalità sociale, di norma segnalati dai servizi sociali (compresi i target della misura B1 per quanto riguarda i contributi alle imprese) è previsto il ricorso alla proposta di **progetti di inserimento lavorativo stabile incentivato (misura A3 linea 4)**.

Per progetto sulla linea 3 si intende:

- 1) **percorso preliminare** (si veda quanto previsto nella misura A2 linea3)
- 2) **per gli occupabili l'intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità** (effettuata nel percorso preliminare) viene utilizzata per la preselezione e per il collegamento con le richieste delle imprese.
- 3) **per i non occupabili la proposta si articola in un un percorso progettuale che prevede:**
 - c. **approfondimento diagnostico e valutativo individuale.**
 - d. **rinforzo del sé e dell'autonomia della persona, adeguamento delle competenze di base e trasversali con riferimento al contesto lavorativo e del progetto individuale; eventuale rinforzo di specifiche competenze professionali (azioni di breve durata);**
 - e. **collegamento con le imprese ed eventuale tirocinio (con eventuale tutoring) qualora a giudizio del servizio si riscontri l'esigenza di una "prova lavoro" presso l'impresa anche per accrescere l'occupabilità delle persone e favorire l'instaurazione di un rapporto di lavoro.**

Per alcuni soggetti, dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

7.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

2) Percorso per occupabili

3) Percorso per non occupabili

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
	10.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	
Costi di realizzazione		1.350.000.000
	7.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2 ore)	
Costi di realizzazione		1.260.000.000
Altri costi		435.000.000
	di cui 4.000 x (60.000/h tutoring per 10 ore/utente)	
Costi di realizzazione		2.400.000.000
Altri costi		400.000.000
	1.400 x (6000/h sostegno al reddito per 150 ore di tirocinio)	
Sostegno al reddito		1.260.000.000
Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali		
Costi di realizzazione		3.120.000.000



<i>Altri costi</i>	520.000.000
<i>Totale linea 3 A3</i>	10.745.000.000

In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità: i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

7.3 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni curative in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs. 181/2000 previste dalla linea 3 "Servizi per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro" della misura A3 riguardano in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.

Il percorso (1) viene riconosciuto in quanto preliminare sulla linea 3 della misura A2 anche per le persone in cerca di lavoro di lunga durata.

Per i **giovani** in cerca di occupazione **con più di 6 mesi** di ricerca di lavoro, ovvero per le **donne in reinserimento lavorativo** (cioè già precedentemente occupate che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività) con più di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, ovvero per i **disoccupati che godano di trattamenti previdenziali** con più di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, ovvero per **disoccupati o inoccupati adulti** con più di 12 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione dopo aver proposto il percorso (1), il CPI deve proporre di riqualificazione o di inserimento lavorativo. A questo fine il CPI deve mettere in campo servizi specialistici (panel di attività individuali o di gruppo) che permetteranno alla persona di meglio caratterizzare e valorizzare la capacità di incontro positivo con le richieste di personale delle imprese.

La registrazione dell'inserimento in servizi specialistici implica la stipula di un contratto collaborativo (scritto o verbale) per il proseguimento del percorso all'interno dei servizi e l'organizzazione degli incontri successivi di verifica.

Se occupabili (percorso 2) volto a proporre loro l'adesione ad iniziative di inserimento lavorativo:

- Inserimento, secondo le indicazioni e la sottoscrizione dei dati da parte dell'utente, nel processo di matching per la preselezione

Qualora non occupabili (percorso (3):

a tutti viene proposto un:

- Approfondimento diagnostico e valutativo individuale qualora il livello di autonomia della persona appaia limitato e che la ricerca di lavoro risulti inefficace, il percorso si sostanzia nella proposta di azioni integrate comprendenti attività di consulenza, di orientamento e/o di bilancio di competenze;



- Azioni volte a rinforzare la consapevolezza di sé, il livello di autonomia della persona nella ricerca di lavoro, le competenze di base e trasversali in relazione al posto di lavoro (Counselling)
- Tirocinio
- Eventuali azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali (per esempio tramite laboratori e simulazioni di situazioni lavorative).

Per alcuni soggetti dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

La proposta di azioni formative dipende dal raccordo con le azioni di formazione individuali o, più frequentemente, di gruppo normalmente strutturate nelle linee di intervento dedicate e dalle intese con le Agenzie formative.

Le specificazioni delle azioni curative relative ai percorsi per occupabili e non occupabili, qualora non siano variate esplicitamente, sono quelle indicate per la misura A2 (linea 3).

Inoltre il percorsi (3), relativamente alle azioni volte a migliorare l'occupabilità e alle azioni di tirocinio, si integra con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma.

In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

Qualora dopo percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale Asse B i percorsi (2) per occupabili e (3) per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nei documenti programmatici di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5.

I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso. In linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive ed oggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo. Tuttavia il tutor deve essere visto come un aiuto da parte della persona, e pertanto occorre prestare grande attenzione alla sua accettazione nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Il sostegno al reddito durante il tirocinio riguarda persone in cerca effettiva di lavoro, individuate prioritariamente in collaborazione con i servizi sociali, che non godano di altro sussidio a qualunque titolo. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocinii in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto Regionale.

7.4 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla **linea di intervento 3 della misura A3** per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento: essendo rivolte alle persone in cerca di occupazione si sono assunti come riferimento i dati Istat (elaborazioni ORML) sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "lunga durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni curative della linea 3 della misura A3.

TOTALE GENERALE A3 linea di intervento 3 SUDDIVISO PER PROVINCE

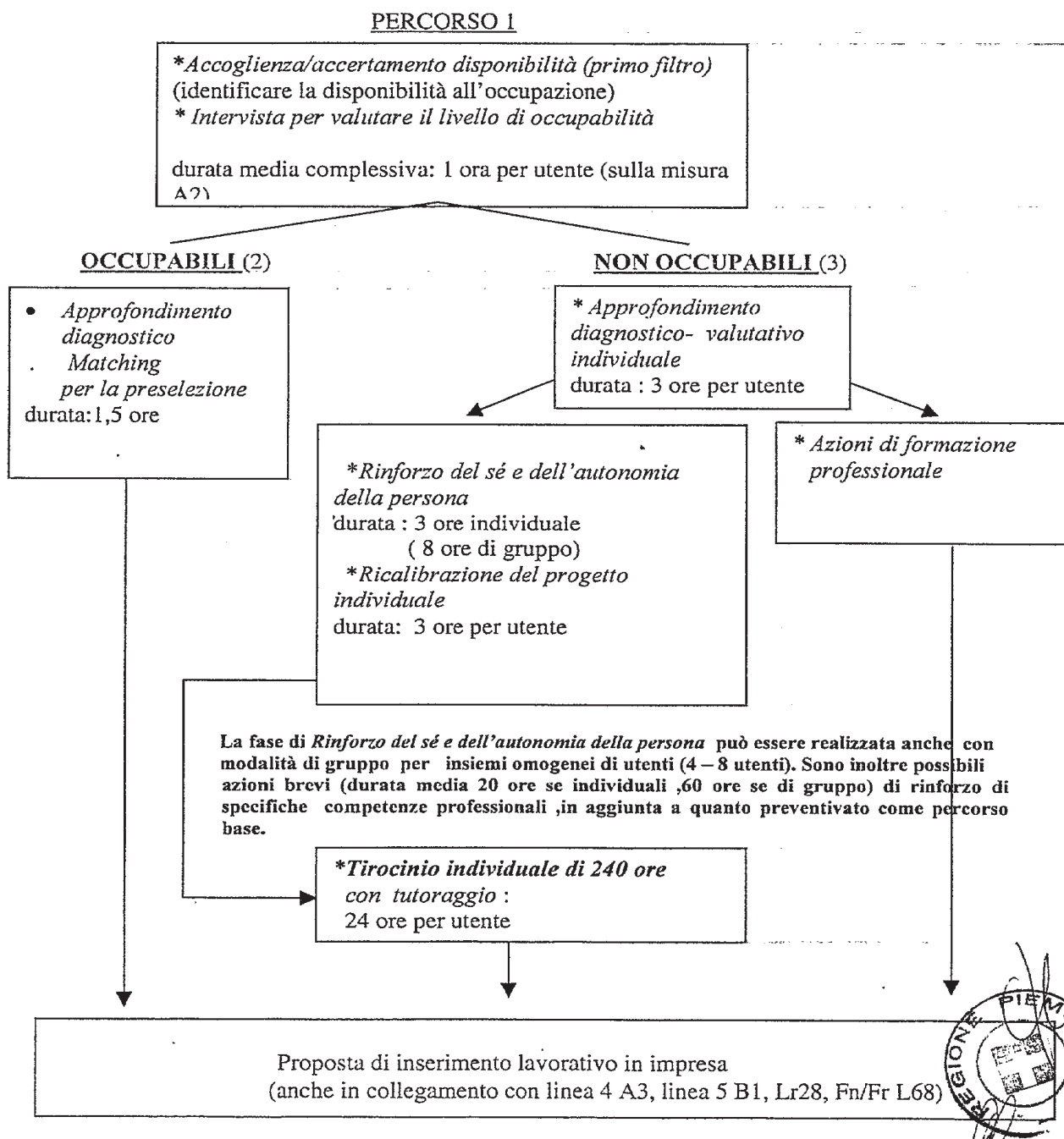
PROV.	DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	%	Lire	Euro
AL	5.800	7,5	805.875.000	416.199,70
AT	2.100	2,7	290.115.000	149.831,89
BI	1.600	2,1	225.645.000	116.535,92
CN	3.600	4,7	505.015.000	260.818,48
NO	5.600	7,2	773.640.000	399.551,72
TO	54.100	70,0	7.500.010.000	3.873.431,91
V.C.O.	1.600	2,1	225.645.000	116.535,92
VC	3.000	3,9	419.055.000	216.423,85
Totale	77.300	100	10.745.000.000	5.549.329,39



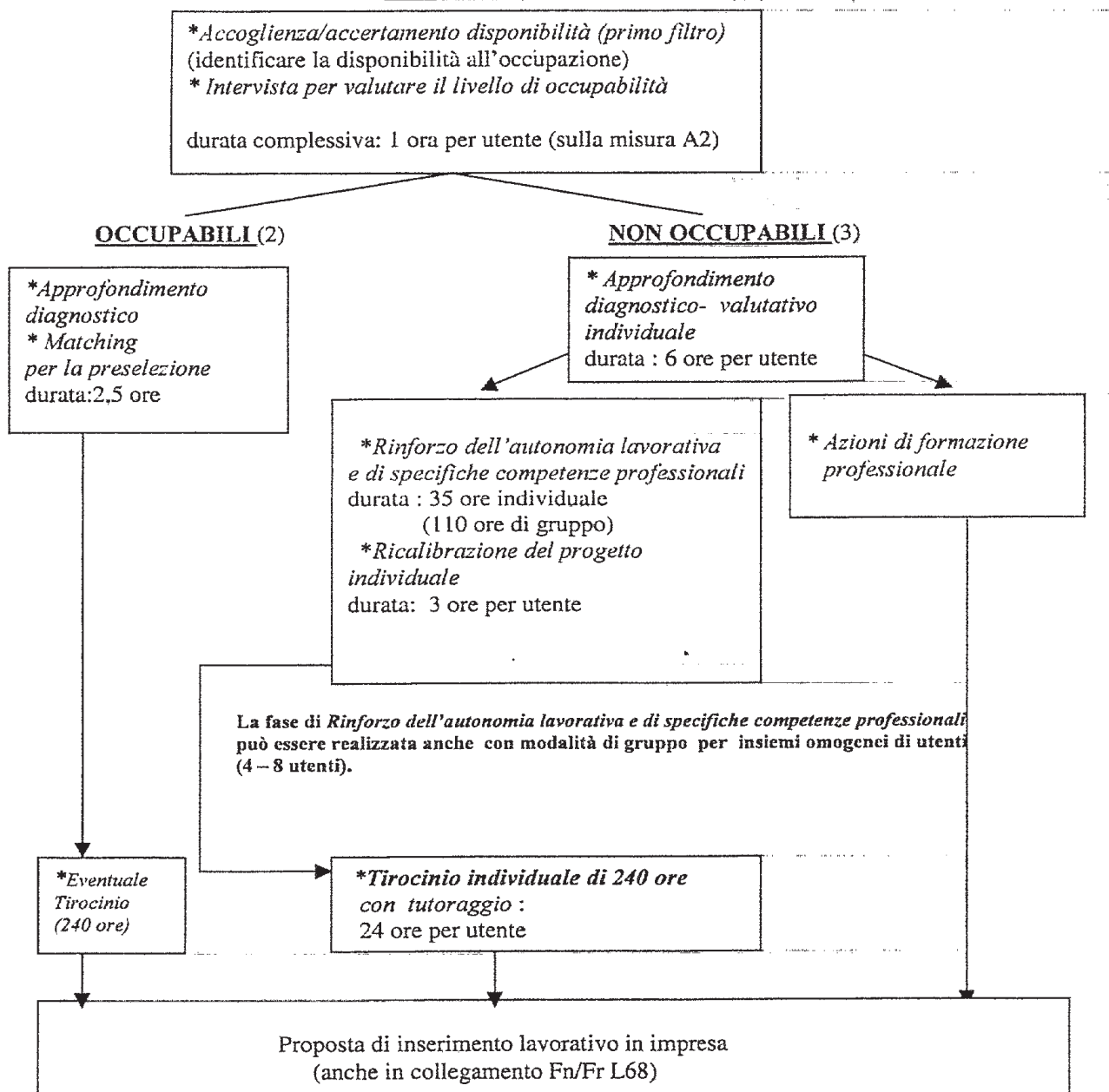
8. MISURA B1 (Servizi per l'incontro domanda-offerta; progetti di inserimento lavorativo. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale)

8.1 FLUSSO DELLE AZIONI LINEE 2 E 5 MISURA B1

8.1.1 INVALIDI CIVILI (HANDICAP FISICI, SENSORIALI), INVALIDI DEL LAVORO, DETENUTI, EXTRACOMUNITARI, GIOVANI A RISCHIO



8.1.2 INVALIDI CIVILI (HANDICAP INTELLETTIVI E PSICHIATRICI) PERCORSO 1



Nota:

Negli scorsi anni l'Assessorato regionale alla Formazione professionale ha finanziato interventi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo per utenti disabili intellettivi e per utenti psichiatrici (corsi di Formazione al Lavoro –FAL- e corsi di Riabilitazione al lavoro-RAL-). Detti corsi per la loro accentuata finalizzazione occupazionale sono stati scorporati dalla abituale Direttiva annuale "Lotta contro la disoccupazione".



Mercato del lavoro" e recepiti, nel loro impianto sostanziale, negli interventi per "Non Occupati" di questa deliberazione Misura B1 Linea 2 per invalidi civili (handicap intellettivi e psichiatrici).

Si raccomanda alle Province, nella predisposizione dei programmi Provinciali, di garantire continuità a dette esperienze favorendo la realizzazione di percorsi per "non occupati" omogenei e di gruppo, pur nelle nuova e maggiore accentuazione di interventi tesi all'inserimento lavorativo.

8.2 PROGETTI

In base al decreto 181/2000, al fine di stabilire il passaggio dal vecchio status al nuovo di persona in cerca di occupazione (PCO), i Centri per l'Impiego (CPI) devono convocare le persone iscritte nei loro elenchi sulla base della precedente normativa in modo che esse possano essere riconosciute o meno come utenti dei nuovi servizi, unitamente alle nuove persone che si presentano ex novo ai servizi medesimi.

Come previsto dal **percorso (1)** della Linee di intervento 3 della misura A2, dopo una fase di accoglienza e di ascolto del bisogno dell'utente, viene identificata la **disponibilità all'occupazione** dello stesso.

Successivamente, a seguito di una intervista di valutazione dell'occupabilità che permette tra l'altro di raccogliere i dati dell'utente disponibile e di inserirli in una scheda personale, viene identificato il grado di **occupabilità** dell'utente, che può quindi essere definito **occupabile o non occupabile**.

Qualora dopo il percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale (Asse B) i percorsi (2) per occupabili e (3) per non occupabili della linee di intervento 3 dell'Asse A misura A2 e dell'Asse A misura A3 assumono le connotazioni specifiche sotto indicate.

8.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Handicap fisici e sensoriali, invalidi del lavoro, detenuti ed ex detenuti da non più di 5 anni, extracomunitari e giovani a rischio

2) Percorso per occupabili

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
	1.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	
Costi di realizzazione		135.000.000
Altri costi		22.500.000
	(60.000/h tutoring per 24 ore/utente)	
Costi di realizzazione		1.440.000.000
Altri costi		240.000.000
	di cui 500 x (6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)	
Sostegno al reddito		807.000.000

3) Percorso per non occupabili



	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	2.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 9 ore)
Costi di realizzazione		1.620.000.000
Altri costi		540.000.000
		(60.000/h tutoring per 24 ore/utente)
Costi di realizzazione		2.800.000.000
Altri costi		933.400.000
	di cui 1000 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		1.448.000.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>		
		(60.000/h per circa 20 ore individuali)
Costi di realizzazione		3.000.000.000
Altri costi		1.000.000.000
Totale linea 2 altri		13.985.900.000

Handicap intellettivi e psichiatrici2) Percorso per occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	200 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2,5 ore)
Costi di realizzazione		45.000.000
Altri costi		7.500.000
		(60.000/h tutoring per 30 ore/utente)
Costi di realizzazione		360.000.000
Altri costi		60.000.000
	di cui 100 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		181.500.000

3) Percorso per non occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	800 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 17 ore)
Costi di realizzazione		1.224.000.000
Altri costi		408.000.000
		(60.000/h tutoring per 30 ore/utente)
Costi di realizzazione		1.440.000.000
Altri costi		480.000.000
	di cui 400 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		832.800.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>		
		(60.000/h per circa 30 ore individuali)
Costi di realizzazione		3.000.000.000
Altri costi		1.000.000.000
Totale linea 2 handicap psichici		9.038.800.000
Totale linea 2		23.024.700.000



In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità:

Per il percorso (2) (progetti rivolti ai soggetti occupabili) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

Per il percorso (3) (progetti più complessi rivolti ai soggetti non occupabili) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/3 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

8.4 SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Nello specifico per progetto sulla linea 2 si intende:

*per i non occupabili un percorso progettuale unitario, individuale o di gruppo, comprendente le fasi di:

1) **Approfondimento diagnostico-valutativo individuale**

(inteso come integrazione specialistica e mirata di quanto avviato dai CPI nella fase di definizione dello status di occupabilità)

2) **Rinforzo del sé e dell'autonomia (in chiave lavorativa) (individuale o di gruppo)**

inteso come l'attuazione di un intervento strutturato individuale o di gruppo per opportune integrazioni delle competenze e delle attitudini individuali rilevate nella fase precedente. Sono inoltre possibili brevi azioni (individuali o di gruppo) di rinforzo di specifiche competenze professionali (per esempio tramite laboratori e simulazioni lavorative)

Per le persone **disabili intellettive e psichiatriche** la fase del rinforzo del sé assume una valenza più orientata agli aspetti dell'autonomia lavorativa e va abbinata al rinforzo di specifiche competenze professionali.

3) **Ricalibrazione fasi precedenti /progetto individuale**

il progetto individualizzato è finalizzato all'inserimento in tirocinio, e deve essere definito incrociando le capacità lavorative del soggetto con i fabbisogni delle imprese rilevati dai CPI;

4) **Tirocinio**

inteso come percorso di "prova lavoro" finalizzato, attraverso la verifica in situazione delle competenze ed attitudini del soggetto, all'inserimento lavorativo stabile.

In conclusione, le diverse fasi del progetto unitario devono sostenere un'azione di rafforzamento dei servizi preventivi e di cura predisposti nell'asse A individuando il **grado** di occupabilità e predisponendo strumenti idonei per arricchire e rafforzare tale condizione, al fine dell'inserimento lavorativo stabile.

*per gli occupabili un percorso progettuale individuale comprendente la fase di:

1) **Approfondimento diagnostico-valutativo individuale**



inteso come integrazione specialistica e mirata di quanto avviato nella fase di definizione dello status di occupabilità;

2) Matching per la preselezione

3) Tirocinio

inteso come percorso di "prova lavoro" finalizzato, attraverso la verifica in situazione delle competenze ed attitudini del soggetto, all'inserimento lavorativo stabile;

solo ed eventualmente, per disabili intellettivi ed utenza psichiatrica

Note:

- *Gli interventi di rinforzo dell'autonomia della persona, delle competenze di base e trasversali, nonché di specifiche competenze professionali individuali della Linea 2 potranno essere organizzati anche secondo modalità di gruppo.*
- *i tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).*
- *Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non occupabili, ed eventualmente per gli occupabili qualora si tratti di disabili intellettivi e psichiatrici*
- *E' previsto un tutoring di accompagnamento; l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso; in linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.*
- *Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocini in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto regionale.*
- **Per invalidi civili (handicap intellettivi e psichiatrici):**
Le fasi 1, *parte della* 2 e la 3 dovranno essere realizzate con il supporto di personale con opportune competenze di tipo valutativo diagnostico/ La fase 4 **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (così come previsto dalla L.R.28/93)/ Per la fase dell'inserimento lavorativo si rimanda a quanto previsto sulla L.R. 51/2000 (Fondo regionale disabili) e relativi criteri di indirizzo/Per tutti i progetti della Linea di intervento 2 rivolti a Disabili sarà riconosciuto un sostegno al reddito ai singoli partecipanti pari a £.6.000 orarie di presenza effettiva (**nel caso in cui non ricevano sussidi**).
- **Per handicap fisici e sensoriali, extra, detenuti, giovani:**
Le fasi 1, *parte della* 2 e la 3 dovranno essere realizzate con il supporto di personale con opportune competenze di tipo valutativo diagnostico/ La fase 4 **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (così come previsto dalla L.R.28/93)/La fase dell'inserimento lavorativo per extracomunitari e adolescenti-giovani a rischio **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (come sopra).e da un tutor dell'impresa; la fase dell'inserimento lavorativo per detenuti rientra nelle azioni finanziate dalla L.R.28/93 e quella per disabili nel Fondo Regionale Disabili/ Per tutti i progetti della Linea 2 rivolti a **disabili, detenuti, extracomunitari, adolescenti-giovani a**



rischio sarà riconosciuto un sostegno al reddito ai singoli partecipanti pari a £. 6.000 orarie di presenza effettiva (nel caso in cui non ricevano sussidi).

- Per quanto riguarda le funzioni orientative e di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale ,livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 - 28141 del 13/9/99*). Tali operatori dichiarano in ogni caso la loro disponibilità a partecipare ad attività di formazione specifica volta a completare o adeguare il loro profilo professionale.

8.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER TARGET, PER LINEE DI INTERVENTO E PER PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulle linee 2 e 5 dell'Asse B1 per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento:

-per quanto riguarda i **disabili** (invalidi civili e del lavoro, portatori di handicap intellettuale ed utenti psichiatrici), avendo come elementi base di riferimento i dati rilevati dal monitoraggio dell'Agenzia Piemonte Lavoro degli iscritti al collocamento obbligatorio alla data di novembre 2000 suddivisi percentualmente per provincia, per la determinazione del numero di interventi, ci si è basati sull'esperienza sia dei programmi sperimentali condotti nel recente passato (Iniziativa Comunitaria Occupazione Horizon), sia sull'entità di azioni ora riconducibili a questo programma che negli anni scorsi trovavano collocazione in altri programmi regionali (F.P.);

-per quanto riguarda gli ex detenuti da non più di 5 anni ed i **detenuti** (art.21 , detenuti in semilibertà, affidati) i dati di riferimento sono stati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria con particolare attenzione al numero di detenuti presenti nelle varie province suddivisi percentualmente e al numero di quelli che negli anni precedenti hanno partecipato ad interventi di tirocinio ed inserimento lavorativo;

-per quanto riguarda gli **extracomunitari** (giovani ed adulti) i dati base relativi al numero degli stessi in cerca di occupazione, distribuiti per provincia, sono stati forniti dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro; il numero di interventi è stato definito in una logica di sperimentazione dopo aver suddiviso il budget disponibile percentualmente in base al numero degli extracomunitari iscritti al collocamento in ogni singola provincia;

- per quanto riguarda gli **adolescenti e giovani a rischio** seguiti dai servizi sociali (comprensivi dei soggetti con problemi di dipendenza da droghe o da alcool) , il dimensionamento è in questa fase residuale (elementi parziali di riferimento i dati sulla dispersione scolastica) in quanto se è vero che il fabbisogno di intervento su tutte queste popolazioni (handicap, detenuti, ecc.) è sicuramente da tarare nel corso della realizzazione del programma 2001, questo problema risulta ancora più accentuato per gli adolescenti e giovani a rischio e per gli extracomunitari.



TOTALE GENERALE B1 linea di intervento 2 SUDDIVISO PER PROVINCE

Province	disabili	Intellett.£	fisici £	detenuti £		giovani £		extrac. £		tot. lire	tot. euro
AL	13,25	1.197.641	464	11,1	444	10	249	8	320	2.673.991	138100
AT	4,04	365.168	141	6,8	272	4,8	119	5	200	1.097.896	567016
BI	2,87	259.414	101	5	200	4,4	109	3	120	789.248	407613
CN	6,98	630.908	244	20,9	836	12,9	321	9	360	2.391.902	1235314
NO	4,31	389.572	151	5,6	224	7,9	196	6	240	1.200.816	620170
TO	62,08	5.611.287	2.173	38,9	1.556	52,1	1.295	63	2.520	13.155.293	6794142
VC	3,07	277.491	107	7,4	296	4,2	104	4	160	945.353	488234
VCO	3,4	307.319	119	4,3	172	3,7	93	2	80	770.301	397827
Piemonte	100	9.038,80	3.500	100	4.000	100	2.486	100	4.000	23.024,80	11891317

(in milioni di lire, in migliaia di euro)

Distribuzione delle risorse sulla misura B1 linea 2 per livello di occupabilità e per target (in lire)

	Handicap Intellettivo e psichiatrico	Altri	Totale
Occupabili	654.000.000	2.644.500.000	3.298.500.000
Non occupabili	8.384.800.000	11.341.400.000	19.726.200.000
Totale	9.038.800.000	13.985.900.000	23.024.700.000

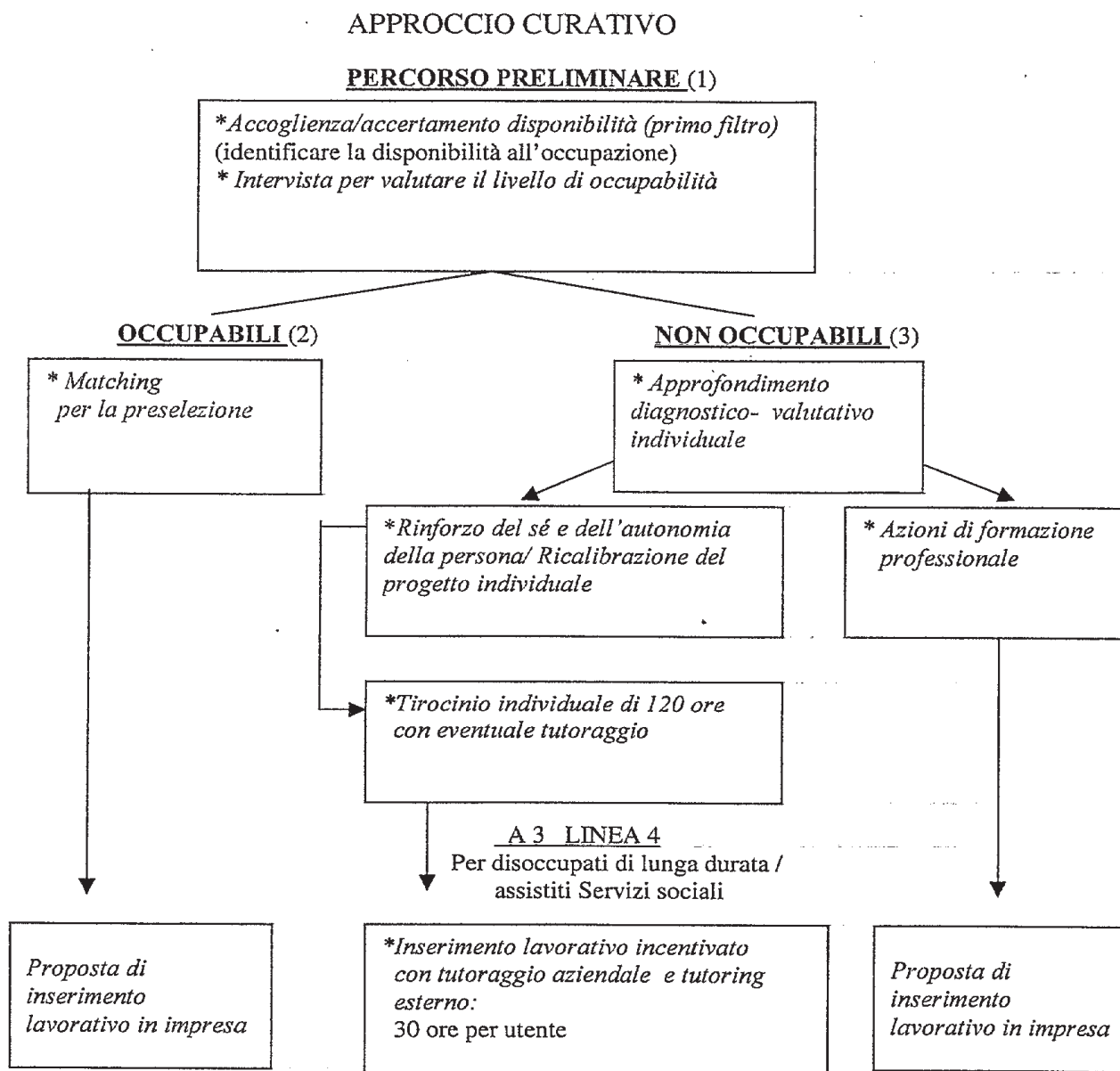
La distribuzione per Provincia risulta dalla distribuzione della popolazione alla quale sono destinate le risorse articolata per quanto possibile per target ed utilizzando dati di base riconosciuti formalmente.

La distribuzione per target (occupabili/non occupabili; handicap intellettivo e psichiatrico/altri) viene rispettata nell'organizzazione del programma provinciale; le indicazioni sui sottotarget (detenuti, extracomunitari, giovani a rischio) possono essere specificate sulla base delle singole realtà provinciali, fermo restando l'ammontare globale sotto la voce "altri".



9. MISURA A3 LINEA 4 (Inserimenti lavorativi incentivati).

9.1 SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI



9.2 PROGETTI

Per i soggetti disoccupati di lunga durata di più difficile occupabilità ed a maggiore rischio di marginalità sociale, di norma segnalati dai servizi sociali (compresi i target della misura B1 per quanto riguarda i contributi alle imprese) è previsto il ricorso alla proposta di **progetti di inserimento lavorativo stabile incentivato**.

Per progetto sulla **linea 4** indirizzato ai soggetti con maggiori difficoltà di occupazione (con priorità alle persone in cerca di occupazione di più lunga durata e con gravi difficoltà oggettive, individuate in collaborazione con i servizi sociali) si intende un progetto di inserimento lavorativo incentivato con contratto a tempo indeterminato comprendente:

- contributo economico all'impresa;
- eventuale tutoring esterno (sostegno all'inserimento lavorativo);
- tutoring aziendale interno.

9.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

progetto di inserimento lavorativo (linea 4)

	<i>Quantità (Nro persone)</i>		<i>Costi (£)</i>
	1.000	x	(15.000.000/anno per inserimento)
<i>Incentivi</i>			15.000.000.000
	500	x	(50.000/h tutoring per 30 ore/utente)
<i>Costi di realizzazione</i>			750.000.000
<i>Altri costi</i>			125.000.000
<i>Totale linea 4 A3</i>			15.875.000.000

Per i progetti di inserimento lavorativo (relativamente al costo di realizzazione del solo tutoring esterno) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

9.4 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni curative in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs. 181/2000 previste dalla linea 4 "Inserimenti lavorativi" della misura A3 riguardano in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.



Inoltre le azioni di inserimento lavorativo, si integrano con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma.

In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso.

L'inserimento lavorativo incentivato riguarda prioritariamente persone in cerca effettiva di lavoro con difficoltà psichiche, fisiche e sociali ed esposte al rischio della marginalità sociale (si adottano come parametri quelli indicati dal D.lgs 237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

9.4.1 Progetti di inserimento lavorativo incentivato

I soggetti interessati dalle azioni previste dalla linea 4 della misura A3 sono oggetto di proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo. Allo stesso modo sono oggetto di proposte di inserimento i soggetti rientranti nei target della misura B1.

I beneficiari finali di queste azioni di inserimento lavorativo rientrano nei target succitati e **versano in condizioni di debolezza** che non essendo riferibili alla loro occupabilità devono essere rintracciate in *rilevanti ostacoli di carattere oggettivo e soggettivo* (motivazione, consapevolezza di sé, ecc.). Per la loro individuazione si fa riferimento prioritariamente a persone in cerca effettiva di lavoro con difficoltà psichiche, fisiche e sociali ed esposte al rischio della marginalità sociale (si adottano come parametri quelli indicati dal D.lgs 237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali. I soggetti rientranti nella misura B1 sono coperti da meccanismi di accompagnamento e di sostegno incentivato all'inserimento lavorativo da altre leggi nazionali e regionali, ad eccezione dei giovani a rischio di esclusione sociale e degli extracomunitari a forte rischio di esclusione sociale individuati in collaborazione con i servizi sociali. Pertanto tali soggetti si avvalgono per i progetti di inserimento lavorativo delle incentivazioni previste dalla Misura A3 linea 4, mentre gli interventi di accompagnamento con tutor previsti in tali progetti per questi soggetti sono a carico della linea 5 della misura B1.

I progetti integrati di inserimento lavorativo riguardano il collegamento funzionale di azioni (azioni di rimotivazione e di recupero di occupabilità, incentivazione del rapporto con l'impresa, tutorato interno ed esterno nell'inserimento lavorativo) volte a favorire il superamento di gravi difficoltà oggettive e soggettive ad instaurare un rapporto di lavoro duraturo.



Alle imprese che abbiano provveduto all'assunzione con un contratto a **tempo indeterminato** di soggetti, perché hanno partecipato attivamente alla progettazione dei percorsi di inserimento lavorativo di queste persone e perché sono convinte della loro concreta occupabilità ed affidabilità nel contesto produttivo, viene riconosciuto un contributo in denaro.

9.4.2 IL REGIME DE MINIMIS APPLICATO ALLE INCENTIVAZIONI ALLE IMPRESE PREVISTE DALLA MISURA A3 LINEA 4.

I contributi erogati alle imprese all'interno della misura A3, linea 4 sono da considerarsi quali aiuti di stato finalizzati all'occupazione. Nell'attesa dell'adozione di un regime di aiuti che si iscriva all'interno degli Orientamenti in materia di aiuti all'occupazione (GUCE C334 del 12.12.1995) attualmente in vigore, la Regione Piemonte ha deciso di attribuire detti incentivi a titolo della regola "de minimis". Pertanto, in osservanza del Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 (GUCE L 10 del 13.01.2001), i contributi erogati alle imprese a titolo della misura sopra citata e secondo quanto dettagliato nel presente allegato, dovranno essere cumulate dall'impresa beneficiaria con gli altri aiuti che essa abbia ricevuto a titolo di de minimis nei 36 mesi precedenti fino a raggiungere un tetto massimo di 100.000 Euro nel periodo di tre anni.

La data che deve essere presa in considerazione ai fini del calcolo è la data dell'atto di concessione dell'aiuto a titolo di de minimis, per qualsiasi obiettivo esso sia stato erogato e indipendentemente dalla forma dell'aiuto.

Il massimale di 100.000 Euro è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro, al lordo di qualsiasi imposta diretta per ogni valore utilizzato. Ove la forma dell'aiuto sia diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto (ESL), calcolato secondo il metodo indicato dalla Commissione Europea nell'allegato degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (GUCE C 74 del 10.03.1998). Gli aiuti che sono stati o sono erogati in più quote devono essere attualizzati al loro valore al momento della concessione, secondo il tasso di riferimento indicato dalla Commissione Europea ai fini del calcolo dell'elemento d'aiuto, applicabile al momento della concessione.

Per 'impresa beneficiaria' dell'aiuto de minimis si intende il soggetto giuridico-economico 'impresa', quindi rientrano nel calcolo della soglia massima dei 100.000 Euro tutti i contributi ricevuti a titolo di de minimis non solo dalla singola filiale o unità operativa destinataria degli interventi di cui alla presente delibera, ma anche quelli ricevuti dall'intera impresa a cui il destinatario del presente intervento appartiene. Inoltre i cambiamenti nell'identità societaria dell'impresa, vuoi per titolarità o forma giuridica, non interrompono la continuità economica dell'azienda relativa al periodo triennale "de minimis" summenzionato. Tale interruzione si può considerare avvenuta solo se, pur non mutando l'identità dei titolari o la forma giuridica, il mercato concorrenziale di prodotto o servizio del beneficiario è diverso e non contingente a quello in cui l'impresa operava nel momento in cui riceveva aiuti a titolo di de minimis.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuti de minimis, le Province chiederanno all'azienda beneficiaria di compilare un modulo ad hoc (predefinito dalla Regione per l'intero territorio regionale) al fine di ottenere informazioni esaurienti su altri eventuali aiuti de minimis ricevuti dalla stessa nei 36 mesi precedenti, secondo le regole innanzi indicate.

I beneficiari, le forme e le intensità dell'aiuto sono indicati di seguito in riferimento alla misura specifica.

9.4.3 SETTORI ESCLUSI

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) N. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa de-minimis non si applica:



- a) al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione Europea;
- b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

Pertanto, in questi settori, in mancanza di un regime all'occupazione approvato, non potrà essere concesso nessun aiuto.

9.4.4 I BENEFICIARI – LE IMPRESE

Alle imprese che abbiano provveduto all'assunzione con un contratto a **tempo indeterminato** di soggetti che abbiano gravi difficoltà oggettive e soggettive ad instaurare un rapporto di lavoro duraturo viene riconosciuto un contributo in denaro.

Caratteristica del contributo: a fronte dei maggiori oneri sostenuti dall'impresa per le attività di professionalizzazione e qualificazione o riqualificazione dei soggetti viene erogato un beneficio economico a favore delle imprese, **di grande, media o piccola dimensione e che non operino in uno dei settori menzionati al precedente paragrafo nella regione Piemonte. Sono escluse le cooperative che abbiano usufruito dei benefici della LR 21 giugno 1984, n.28 e successive modifiche ed integrazioni fatte salve le assunzioni effettuate non sulla base del progetto di sviluppo finanziato con detta legge. Inoltre le imprese interessate non devono aver fatto ricorso a procedure per l'intervento straordinario della Cassa Integrazione Guadagni o per riduzione di personale nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di contributo.**

Il contributo viene erogato dopo un anno dall'avvenuta assunzione a seguito di valutazione del periodo lavorato.

Sulla base di un contributo alle imprese di L. 15.000.000 per ciascun inserimento lavorativo per un **tempo pieno**, costituiscono criteri di priorità:

- inserimento lavorativo di soggetti il cui percorso di inserimento lavorativo costituisca l'esito di un progetto integrato al quale abbia partecipato una pluralità di soggetti (tutor, servizi in grado di fornire interventi specialistici, operatori sociali, volontari, ecc.)
- inserimento lavorativo di donne
- l'impegno da parte dell'impresa ad effettuare specifici percorsi formativi

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta in caso di part-time.

Non viene riconosciuto alcun contributo, nemmeno parziale, in caso di:

- licenziamento del lavoratore;
- durata del rapporto di lavoro inferiore alla soglia minima dei sei mesi se l'interruzione dello stesso sia imputabile all'impresa;
- comprovate gravi irregolarità da parte delle imprese nella gestione di qualsivoglia aspetto connesso al rapporto di lavoro.

L'inserimento lavorativo può essere seguito da un tutor (esterno all'impresa), qualora il servizio lo ritenga opportuno nel sostegno diretto alla persona e sia gradito anche al lavoratore.

9.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE



Si fatto riferimento ai dati Istat (elaborazioni ORML) sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "lunga durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni curative della linea 4 della misura A3.

TOTALE GENERALE A3 linea di intervento 4 SUDDIVISO PER PROVINCE
--

PROV.	DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	%	Lire	Euro
AL	5.800	7,5	1.190.625.000	614.906,50
AT	2.100	2,7	428.625.000	221.366,34
BI	1.600	2,1	333.375.000	172.173,82
CN	3.600	4,7	746.125.000	385.341,40
NO	5.600	7,2	1.143.000.000	590.310,24
TO	54.100	70,0	11.080.750.000	5.722.729,78
V.C.O.	1.600	2,1	333.375.000	172.173,82
VC	3.000	3,9	619.125.000	319.751,38
Totale	77.300	100	15.875.000.000	8.198.753,28

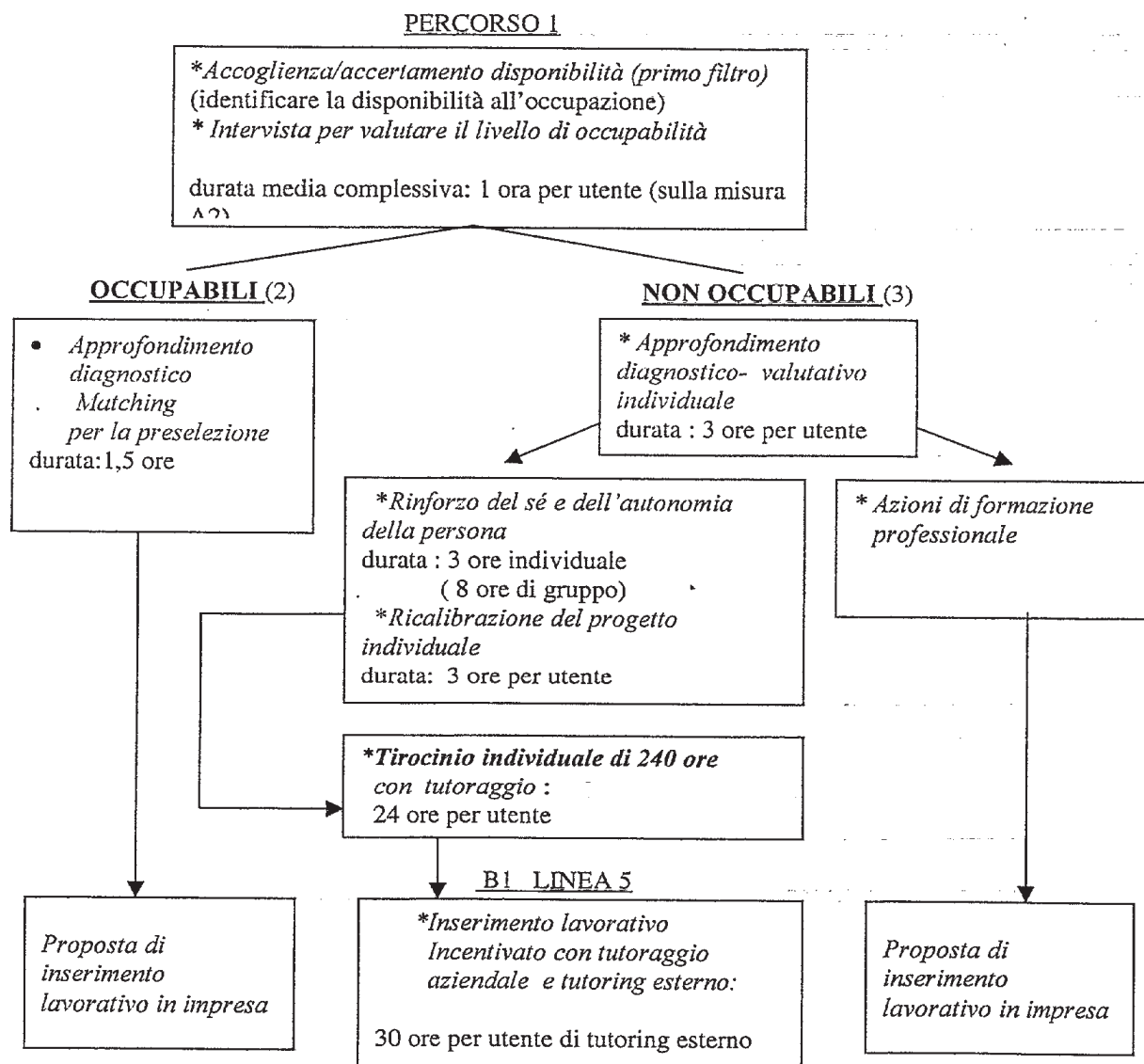
10. MISURA B1 LINEA 5 (Progetti di inserimento lavorativo. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale)

Qualora le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale dell'Asse B i percorsi per occupabili e per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nelle specificazioni programmatiche di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5. Le incentivazioni economiche all'inserimento lavorativo, qualora non siano previste da altre leggi nazionali o regionali, sono riferite anche alle persone interessate agli interventi previsti sull'asse B ed in particolare ai giovani a rischio ed agli extracomunitari.



10.1

FLUSSO DELLE AZIONI SULL'ASSE B LINEA 5 (EXTRACOMUNITARI, GIOVANI A RISCHIO)



10.2

PROGETTI

Qualora le persone in cerca di occupazione rientrano nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale (Asse B) i percorsi per occupabili e per non occupabili vengono completate dalla proposta di inserimento lavorativo incentivato secondo le specificazioni sotto indicate. Gli incentivi alle imprese sono ricompresi in quanto previsto nella linea 4 della misura A3.



I soggetti rientranti nella misura B1 sono coperti da meccanismi di accompagnamento e di sostegno incentivato all'inserimento lavorativo da altre leggi nazionali e regionali, ad eccezione dei giovani a rischio di esclusione sociale e degli extracomunitari a forte rischio di esclusione sociale individuati in collaborazione con i servizi sociali. Pertanto tali soggetti si avvalgono per i progetti di inserimento lavorativo delle incentivazioni previste dalla Misura A3 linea 4, mentre gli interventi di accompagnamento con tutor previsti in tali progetti per questi soggetti sono a carico della linea 5 della misura B1.

10.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Con riferimento soltanto ad extracomunitari ed a giovani a rischio

Progetto di inserimento lavorativo (linea 5)

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
	500 x (50.000/h tutoring per 30 ore/utente)	
Costi di realizzazione		750.000.000
Altri costi		125.000.000
Totale linea 5		875.000.000

Per i progetti di inserimento lavorativo (relativamente al costo di realizzazione del solo tutoring esterno) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

10.4 SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Per progetto sulla linea 5 si intende per extracomunitari e adolescenti e giovani a rischio :

Progetto di inserimento lavorativo individuale con riconoscimento del costo del tutor esterno e incentivo all'impresa (questa azione ,attivata dal CPI attraverso l'incrocio tra il fabbisogno delle imprese e le caratteristiche professionali del soggetto, riconosce entro il 1° anno di assunzione e per un numero di 30 ore il supporto coordinato e sinergico all'inserimento lavorativo di un tutor esterno e di un tutor aziendale il cui costo ricade sull'incentivo di cui usufruisce l'impresa per l'assunzione).

Note:

- *i tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).*
- *E' previsto un tutoring di accompagnamento; l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso; in linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.*



- Per quanto riguarda le funzioni di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale ,livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 - 28141 del 13/9/99*)

10.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER TARGET, PER LINEE DI INTERVENTO E PER PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla linea 5 dell'Asse B1 per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento:

- per quanto riguarda gli **extracomunitari** (giovani ed adulti) i dati base relativi al numero degli stessi in cerca di occupazione, distribuiti per provincia, sono stati forniti dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro; il numero di interventi è stato definito in una logica di sperimentazione dopo aver suddiviso il budget disponibile percentualmente in base al numero degli extracomunitari iscritti al collocamento in ogni singola provincia;
- per quanto riguarda gli **adolescenti e giovani a rischio** seguiti dai servizi sociali (comprensivi dei soggetti con problemi di dipendenza da droghe o da alcool) , il dimensionamento è in questa fase residuale (elementi parziali di riferimento i dati sulla dispersione scolastica) in quanto se è vero che il fabbisogno di intervento su tutte queste popolazioni (handicap, detenuti ecc,) è sicuramente da tarare nel corso della realizzazione del programma 2001, questo problema risulta ancora più accentuato per gli adolescenti e giovani a rischio e per gli extracomunitari.

TOTALE GENERALE B1 linea di intervento 5 SUDDIVISO PER PROVINCE

PROV.	Extracomunit. %	Giovani %	%	Lire	Euro
AL	8	10	9,0	78.750.000	40.670,99
AT	5	4,8	4,9	42.875.000	22.143,09
BI	3	4,4	3,7	32.375.000	16.720,30
CN	9	12,9	10,9	95.812.500	49.483,03
NO	6	7,9	6,9	60.812.500	31.407,04
TO	63	52,1	57,5	503.562.500	260.068,33
V.C.O.	2	3,7	2,8	24.937.500	12.879,15
VC	4	4,2	4,1	35.875.000	18.527,90
Totale	100	100	100	875.000.000	451.899,83



11. RIFERIMENTI ALLE PRIORITA' TRASVERSALI INDICATE DAL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA POR OB.3 (E PARTICOLARMENTE ALL'ASSE E)

I progetti per i nuovi servizi per l'impiego dovranno porre particolare attenzione:

alle iniziative locali: ovvero al raccordo con gli attori ed i programmi di sviluppo locale per la realizzazione di servizi di maggiore prossimità al cittadino e funzionali alle esigenze di sviluppo delle imprese;

all'implementazione di reti informative che agevolino sia il collegamento tra domanda e offerta di lavoro che la mobilità territoriale e settoriale;

alle pari opportunità: ovvero tenere conto delle problematiche e delle tematiche femminili nelle attività di riqualificazione e formazione del personale - che dovranno essere svolte nei Centri per l'Impiego - e garantire una adeguata presenza delle donne nello staff operante presso i Centri.

In particolare in relazione alle pari opportunità di genere occorre che qualora i progetti rientranti nel presente programma riguardino persone in cerca di occupazione che debbano fronteggiare gravi difficoltà oggettive legate alle cure da rivolgere a persone anziane, bambini o soggetti gravemente malati o con handicap i servizi riconoscano alle succitate persone il voucher di cui all'asse E del complemento di programma POR ob.3 2000-2006 della Regione Piemonte.

Il voucher viene riconosciuto a parziale copertura delle spese sostenute per l'accesso a servizi pubblici e privati finalizzati a rendere compatibili esigenze lavorative, miglioramento delle competenze e vincoli di carattere familiare. Il voucher, sotto forma di un bonus spendibile per l'accesso ai servizi pubblici e privati, rappresenta un documento mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute, fiscalmente deducibili, secondo gli importi massimi stabiliti per l'aiuto (L.1.000.000 al mese per un periodo di dodici mesi, precedentemente all'inserimento lavorativo, prorogabile per ulteriori sei mesi successivi all'inserimento stesso).

Avranno priorità nell'assegnazione del voucher le donne in reinserimento occupazionale (D.lgs.181/2000), le donne che rientrano nei target dell'asse B, nonché donne con particolari difficoltà (ai sensi dei parametri specificati dal D.lgs.237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali.



12. SINTESI DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI

In sintesi gli obiettivi quantitativi del programma regionale sono quantificabili sulla base dello schema seguente per il triennio 2001-2002-2003.

Azioni preventive					
MISURA A2	LINEA 3	Percorso preliminare	300.000		
		<i>di cui con risorse esterne</i>	85.000		
		Per. 2 (occupabili)			
		Preselezione			40.000
		<i>di cui con risorse esterne</i>			
		Per. 3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			7.000
		Tirocinio			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			1.000
Azioni curative					
MISURA A3	LINEA 3	Per.2 (occupabili)			
		Preselezione			40.000
		<i>di cui con risorse esterne</i>			
		Per.3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			7.000
		Tirocinio			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			1.400
Pers. a rischio sociale					
MISURA B1	LINEA 2	Per.2 (occupabili)			
		Preselezione			
		Azioni rinforzo autonomia			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			1.200
		Per.3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			2.800
		Tirocinio			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			2.800
Inserimenti lavorativi					
MISURA A3	LINEA4				
MISURA B1	LINEA5				
		inserimenti incentivati			
		<i>di cui con risorse esterne</i>			1.000

13. MODALITA' DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA COSTRUZIONE E NELLO SVILUPPO DEL PROGRAMMA REGIONALE

In sintesi il Programma regionale, di cui alla presente deliberazione, rappresenta una prima organizzazione di un organico insieme di misure per azioni di politica attiva del lavoro che siano in



grado di fronteggiare le esigenze poste dalla normativa (Dlgs.181/2000,...) e dai programmi (Nap, POR ob3).

La natura fortemente sperimentale del programma richiede un **comitato di pilotaggio** Regione-Province, costituito dai responsabili tecnici delle Province e della Regione, nonché dall'Agenzia Piemonte-lavoro e dai rappresentanti delle parti sociali, in modo da seguirne nella sua concreta evoluzione l'impianto e la realizzazione. Il Comitato di pilotaggio, anche sulla base del risultato del monitoraggio delle azioni dei CPI da parte dell'Agenzia Piemonte-lavoro, potrà indicare nuove modalità di sperimentazione.

La Regione inoltre struttura alcuni gruppi tecnici di lavoro, come articolazione del Comitato di pilotaggio (Province, Agenzia Piemonte-lavoro, parti sociali) al fine di **fornire indicazioni in merito alla conduzione omogenea delle azioni e di avere un riferimento metodologico comune all'intero ambito regionale (accertamento della disponibilità, valutazione dell'occupabilità, consulenza orientativa, sostegno alla ricerca attiva di lavoro, sostegno all'inserimento lavorativo, raccordo con i risultati delle indagini sui fabbisogni professionali)**. Una particolare attenzione sarà prestata alle modalità di assunzione dei risultati delle indagini relative ai fabbisogni professionali per le attività di orientamento e per favorire l'incontro domanda-offerta.

Sulla base di tali indicazioni e delle proposte elaborate dall'Agenzia Piemonte-lavoro in materia di standard di funzionamento dei servizi la Regione si riserva di specificare ulteriormente le modalità di organizzazione delle azioni ricomprese nel presente atto.

Il riparto dei fondi alle Province per gli anni 2002-2003 sarà connesso anche alla dimostrazione della crescita e qualificazione dei Centri per l'impiego, che al termine del periodo devono aver recuperato pienamente le competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti individuati dalla LR41/98.

La Regione Piemonte, come peraltro indicato esplicitamente e ripetutamente in questo documento, è impegnata a valorizzare tutte le risorse interne dei Centri per l'impiego e, dunque, l'utilizzo delle risorse esterne indicate nella presente deliberazione, dopo ampia concertazione con le Province, cui istituzionalmente compete la gestione dei Centri per l'impiego, copre, anche in questa fase delicata di transizione ad una prima messa a regime del sistema dei SPI, una parte ridotta delle attività di cui gli SPI sono titolari. Data la natura sperimentale del programma, la sua applicazione darà modo di acquisire attraverso una verifica sul campo tutti quegli elementi di specificazione che, come peraltro in ogni sperimentazione, sono un risultato atteso del programma.

La Regione sottolinea l'esigenza di far sì che a regime tutte le attività di base dei servizi siano svolte da personale interno.

L'Agenzia Piemonte-lavoro garantisce il monitoraggio periodico delle azioni ricomprese nel programma attraverso l'osservazione sistematica delle azioni e delle modalità attuative adottate dalle Province, prendendo a riferimento per analisi approfondite almeno 1 Centro per l'impiego per ogni territorio provinciale.

Inoltre la Regione informerà le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro sulla evoluzione del programma presenti negli organismi, di cui alla L.r.41/98.

Data la natura sperimentale del programma, la Regione si riserva di **ricalibrare le risorse, anche per eventualmente assegnarne di ulteriori, qualora l'andamento effettivo delle azioni e della spesa lo rendesse opportuno ai fini del raggiungimento degli obiettivi del POR.**

La prima verifica di detto andamento sarà effettuata entro il 28/2/2002.



**RIPARTO DELLE RISORSE A CARICO DEI CAPP. 11546 - 11442 - 11540
DEL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE 2001 E PLURIENNALE 2001 - 2003**

RIEPILOGO DEL RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) RELATIVO AL TRIENNIO						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	2.103.648.000	805.875.000	2.673.991.000	1.190.625.000	78.750.000	6.852.889.000
AT	427.303.500	290.115.000	1.097.896.000	428.625.000	42.875.000	2.286.814.500
BI	832.694.000	225.645.000	789.248.000	333.375.000	32.375.000	2.213.337.000
CN	2.826.777.000	505.015.000	2.391.902.000	746.125.000	95.812.500	6.565.631.500
NO	1.511.997.000	773.640.000	1.200.816.000	1.143.000.000	60.812.500	4.690.265.500
TO	13.125.887.000	7.500.010.000	13.155.293.000	11.080.750.000	503.562.500	45.365.502.500
V.C.O.	657.390.000	225.645.000	770.301.000	333.375.000	24.937.500	2.011.648.500
VC	427.303.500	419.055.000	945.353.000	619.125.000	35.875.000	2.446.711.500
TOTALE	21.913.000.000	10.745.000.000	23.024.800.000	15.875.000.000	875.000.000	72.432.800.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2001						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	631.094.400	241.762.500	802.197.300	357.187.500	23.625.000	2.055.866.700
AT	128.191.050	87.034.500	329.368.800	128.587.500	12.862.500	686.044.350
BI	249.808.200	67.693.500	236.774.400	100.012.500	9.712.500	664.001.100
CN	848.033.100	151.504.500	717.570.600	223.837.500	28.743.750	1.969.689.450
NO	453.599.100	232.092.000	360.244.800	342.900.000	18.243.750	1.407.079.650
TO	3.937.766.100	2.250.003.000	3.946.587.900	3.324.225.000	151.068.750	13.609.650.750
V.C.O.	197.217.000	67.693.500	231.090.300	100.012.500	7.481.250	603.494.550
VC	128.191.050	125.716.500	283.605.900	185.737.500	10.762.500	734.013.450
TOTALE	6.573.900.000	3.223.500.000	6.907.440.000	4.762.500.000	262.500.000	21.729.840.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
9.778.428.000	9.561.129.600	2.390.282.400	21.729.840.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2002						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	631.094.400	241.762.500	802.197.300	357.187.500	23.625.000	2.055.866.700
AT	128.191.050	87.034.500	329.368.800	128.587.500	12.862.500	686.044.350
BI	249.808.200	67.693.500	236.774.400	100.012.500	9.712.500	664.001.100
CN	848.033.100	151.504.500	717.570.600	223.837.500	28.743.750	1.969.689.450
NO	453.599.100	232.092.000	360.244.800	342.900.000	18.243.750	1.407.079.650
TO	3.937.766.100	2.250.003.000	3.946.587.900	3.324.225.000	151.068.750	13.609.650.750
V.C.O.	197.217.000	67.693.500	231.090.300	100.012.500	7.481.250	603.494.550
VC	128.191.050	125.716.500	283.605.900	185.737.500	10.762.500	734.013.450
TOTALE	6.573.900.000	3.223.500.000	6.907.440.000	4.762.500.000	262.500.000	21.729.840.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
9.778.428.000	9.561.129.600	2.390.282.400	21.729.840.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2003						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	841.459.200	322.350.000	1.069.596.400	476.250.000	31.500.000	2.741.155.600
AT	170.921.400	116.046.000	439.158.400	171.450.000	17.150.000	914.725.800
BI	333.077.600	90.258.000	315.699.200	133.350.000	12.950.000	885.334.800
CN	1.130.710.800	202.006.000	956.760.800	298.450.000	38.325.000	2.626.252.600
NO	604.798.800	309.456.000	480.326.400	457.200.000	24.325.000	1.876.106.200
TO	5.250.354.800	3.000.004.000	5.262.117.200	4.432.300.000	201.425.000	18.146.201.000
V.C.O.	262.956.000	90.258.000	308.120.400	133.350.000	9.975.000	804.659.400
VC	170.921.400	167.622.000	378.141.200	247.650.000	14.350.000	978.684.600
TOTALE	8.765.200.000	4.298.000.000	9.209.920.000	6.350.000.000	350.000.000	28.973.120.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
13.037.904.000	12.748.172.800	3.187.043.200	28.973.120.000